



## DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Del 23.03.2017

Rep. Gen. n. 67/2017

Atti n. 67863\1.18\2017\3

*Oggetto: Nuovo sistema dei controlli in attuazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2017-2019” (in breve PTPCT 2017-2019) con modifiche operative ed integrazioni.*

## IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottoressa Simonetta Fedeli

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 22/2017 del 27/01/2017 con il quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del Peg per l'anno 2017;

VISTA la Legge n. 56/2014 ;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

## DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

DIREZIONE PROPONENTE : SEGRETERIA GENERALE

**Oggetto: Nuovo sistema dei controlli in attuazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2017-2019” (in breve PTPCT 2017-2019) con modifiche operative ed integrazioni.**

### **RELAZIONE TECNICA:**

Con legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” è stata istituita la Città metropolitana di Milano quale ente territoriale di area vasta subentrato dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Milano.

Con deliberazione Rep. Gen. n. 2/2014 del 22 dicembre 2014 è stato approvato dalla conferenza metropolitana dei sindaci, è stato approvato, in attuazione dell’art. 15 della L.56/2014, lo Statuto della Città metropolitana di Milano che contiene le norme fondamentali dell’organizzazione dell’Ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché l’articolazione delle loro competenze.

In osservanza di quanto previsto dall’art. 1 comma 8 della richiamata L. 56/2014, l’art. 19 dello Statuto della Città metropolitana di Milano ha previsto, tra l’altro, che al Sindaco metropolitano spettino “*sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi, anche provvedendo all’esecuzione degli atti*” (comma 1, lett. d) nonché “*tutte le competenze non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto al consiglio metropolitano o alla Conferenza metropolitana*” (art. 19 comma 2).

Nell’ambito di dette funzioni il Sindaco metropolitano con decreto R.G. n. 24/2017, atti n.15181\1.18\2017\2 del 31/01/2017, ha provveduto ad approvare il “*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2017-2019*” (in breve PTPCT 2017-2019), stabilendo che, in relazione alla rilevanza della materia in argomento, l’adozione del medesimo atto dovesse essere portata all’attenzione del Consiglio metropolitano in quanto atto vincolante per l’intero Ente, che coinvolge sia le strutture che gli organi istituzionali dello stesso.

Con deliberazione n. Rep Gen. n. 13/2017 del 22/02/2017, atti n. 29281\1.18\2017\2, il Consiglio metropolitano ha preso atto dell’avvenuta approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2017-2019.

Il processo di mappatura e pesatura dei procedimenti/processi dell’Ente, svolto con riferimento all’anno 2016 ha evidenziato delle differenze nella graduazione del rischio dei medesimi rispetto alla precedente mappatura e pesatura, confluita nel Piano triennale di prevenzione della corruzione relativo al triennio 2016-2018 (PTPC 2016-2018).

Emerge pertanto la necessità di introdurre nuove modalità di attuazione dei controlli sugli atti “*ad alto rischio*” corruttivo, ciò anche alla luce degli sviluppi normativi e degli esiti delle attività di controllo interno.

A tal fine, si ritiene che il controllo sugli atti “*ad alto rischio*” corruttivo dovrà essere attuato nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa da svolgersi a campione, tenendo conto dei procedimenti/processi che presentano grado di rischio “*alto*” per ciascuna Area/Settore (indicati nella Tabella “*Attività a rischio di corruzione – valutazione anno 2016*” di cui all'art. 5 del PTPCT 2017-2019), da includersi nella determinazione del campione da esaminare.

Inoltre, in relazione a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (in breve RPCT) circa la maggiore esposizione di alcuni atti, per loro natura, a fenomeni corruttivi, si ritiene che il controllo a campione debba essere esteso anche alle “*autorizzazioni di subappalti*”, che andranno sottoposte a controllo nella misura del 2% sul campione complessivo previsto per la tipologia “*autorizzazioni*”, indipendentemente dal grado di rischio riscontrato nelle Aree/direzioni di riferimento.

Ciò premesso si ritiene di dover ridefinire il campione di atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa già in corso presso l'Ente (svolto nel rispetto dell'art. 12 del vigente “*Regolamento sul sistema dei controlli interni*”), al fine di perseguire, con lo stesso, anche le specifiche finalità di prevenzione della corruzione.

A tal scopo il predetto controllo a campione, in relazione alle finalità di prevenzione della corruzione, dovrà essere esteso in modo da includere: **1)** le specifiche tipologie indicate, dall'art. 5 del PTPCT in vigore come “*ad alto rischio*”, con riferimento a tutte le Aree e Settori esposti al rischio in parola; **2)** la ulteriore tipologia individuata dal RPCT, ossia “*autorizzazione di subappalti*”.

La determinazione del campione e percentuali di riferimento ai fini dell'estrazione casuale, sono individuate come segue:

| <b>ATTI</b>                    | <b>PERCENTUALI</b>                                             |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| 1) attestazioni/certificazioni | 8%                                                             |
| 2) autorizzazioni              | 10% di cui il 2% per autorizzazioni di subappalti              |
| 3) decreti                     | 16%, di cui il 2% per espressione di pareri endoprocedimentali |
| 4) diffide                     | 4%                                                             |
| 5) concessioni                 | 10%                                                            |
| 6) ordinanze                   | 2%                                                             |
| 7) determinazioni              | 50%                                                            |

Con particolare riguardo alle determinazioni dirigenziali si rende necessaria una sub ripartizione delle percentuali in relazione alla specifica casistica, secondo lo schema di seguito riportato:

| <b>DETERMINAZIONI</b>                                            | <b>PERCENTUALI</b> |
|------------------------------------------------------------------|--------------------|
| 7.1) determinazioni inerenti affidamenti diretti                 | 20 %               |
| 7.2) determinazioni di indizione di procedure aperte e negoziate | 20%                |
| 7.3) determinazioni di aggiudicazione lavori/servizi e forniture | 20%                |
| 7.4) determinazioni inerenti concessioni di lavori               | 20%                |
| 7.5) determinazioni inerenti a conferimenti di incarichi esterni | 10%                |
| 7.6) determinazioni inerenti varianti in corso d'opera           | 10%                |

Per tutte le categorie di atti sopra menzionate, trattandosi di adempimento strettamente attinente alle funzioni assegnate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Responsabile nominato con Decreto sindacale n. 43/2017 del 21/02/2017), il controllo viene assicurato dal Segretario Generale, che si avvarrà della collaborazione del “*Gruppo ristretto controlli*” (*Pool controlli*) la cui composizione viene, ad oggi, così confermata: Segretario Generale/Resp. della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Vice Segretario Generale Vicario, Vice Segretario Generale e Direttore dell’Area Risorse umane, Organizzazione e Sistemi informativi.

In merito ai procedimenti/processi denominati “*pareri endoprocedimentali*”, “*accordi di programma*” rappresentati nella tabella contenuta nell’art. 5 con un grado di rischio “*alto*”, oltre a prevedere l’obbligo per ciascun dirigente della struttura direttamente interessata, di segnalare al RPCT con cadenza semestrale gli atti adottati ritenuti particolarmente esposti/sensibili al rischio corruttivo, è stato previsto di definire, nell’ambito dell’adeguamento del sistema dei controlli successivi a campione, una specifica modulazione della campionatura e della modalità di estrazione casuale, anche utilizzando le diverse banche dati disponibili: al riguardo si dà evidenza che tali tipologie diverranno oggetto di indagine come segue:

- **gli atti di espressione di pareri endoprocedimentali**, nella misura percentuale del **2%** (di cui **l’1%** avrà riferimento ai pareri espressi dalla sola Area “*Edilizia Istituzionale, Patrimonio, Servizi generali e programmazione rete scolastica metropolitana*” e ai relativi Settori che la compongono) sulla campionatura complessiva dei “*decreti dirigenziali*” già oggetto di estrazione (decreti pari al 16% sul totale degli atti dirigenziali estratti);
- **gli atti di approvazione di Accordi di Programma**, contestualmente alla verifica di regolarità formale ed amministrativa svolta dal Segretario Generale, preliminarmente alla adozione degli atti degli organi di indirizzo politico competenti ad approvare “*Accordi stipulati dall’Amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche*” .

Quanto ai procedimenti/processi denominati “*alienazioni e acquisti immobiliari*” e “*liquidazioni di altri importi*” rappresentati nella tabella contenuta nell’art. 5 con un grado di rischio “*alto*”, si dà evidenza che tali tipologie diverranno oggetto di indagine come segue:

- **gli atti diretti alle alienazioni e acquisti immobiliari** di competenza dell’Area “*Edilizia Istituzionale, Patrimonio, Servizi generali e programmazione rete scolastica metropolitana*”, nella fase programmatica, contestualmente alla verifica di regolarità formale ed amministrativa svolta dal Segretario Generale, preliminarmente alla adozione del Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare e di ciascun atto che formalizzi la volontà dell’organo politico di alienazione/acquisto e, successivamente, per le determinazioni dirigenziali conseguenti, nell’ambito del controllo successivo sulla campionatura complessiva delle “*determinazioni*”, già oggetto di estrazione (determinazioni pari al 50% sul totale degli atti dirigenziali estratti);
- **le liquidazioni di altri importi** assunte dal Settore Avvocatura, costituiranno oggetto di attenzione nell’ambito del controllo di competenza dei Servizi finanziari svolto all’atto dell’emissione dei relativi mandati di pagamento.

Quanto alle altre tipologie procedurali caratterizzate da rischio corruttivo “*alto*”, di cui alla menzionata tabella contenuta nell’art. 5 , si ritiene che possa trovare agevole attuazione il sistema di controllo interno successivo e a campione che, come sopra modulato, anche in ragione degli esiti

delle attività di controllo svolte nel 2016, è in grado di rappresentare le fattispecie procedurali e di processo oggetto di pesatura del rischio corruttivo.

Si fa presente che, al fine di pervenire alla definizione delle misure di prevenzione e alla valutazione dei meccanismi di monitoraggio e controllo, da prevedere con riferimento al periodo di validità del PTPCT 2017-2019, sono state valutate anche le criticità e gli esiti delle verifiche sull'efficacia delle azioni intraprese, come sintetizzate nella Relazione annuale 2016 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, redatta come previsto dall'art.1, comma 14, della legge 190/2012 (reperibile sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*Amministrazione trasparente*" - sottosezione "*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*") e sono state altresì verificate le opportunità di miglioramento delle azioni di monitoraggio, in alcuni ambiti operativi ritenuti più sensibili o anche solo poco presidiati in passato.

Si è dunque addivenuti alla individuazione, nell'art. 6 del PTPCT 2017- 2019, di alcune misure specifiche di prevenzione della corruzione, che si è ritenuto di definire dettagliatamente, individuando le rispettive responsabilità e la loro puntuale programmazione, dando atto anche della necessità di una adeguata formulazione delle misure specifiche in parola nell'ambito della definizione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), tramite individuazione di obiettivi manageriali misurabili, così da interagire con il ciclo di gestione delle performance definito dall'Ente.

Nelle more dell'approvazione del P.E.G. 2016, gli obiettivi corrispondenti alle misure specifiche di cui sopra sono stati declinati in collaborazione con il Settore Programmazione e controllo e a breve confluiranno negli "*Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2017*", in modo da garantire coerenza rispetto ad altre attività di controllo e alla specifica natura delle informazioni richieste, oltre che l'attuabilità delle stesse misure.

Per ciascuna misura di prevenzione ulteriore è stata dunque definita una puntuale programmazione e sono stati individuati indicatori chiari di realizzazione.

Tale previsione risulta coerente con il ruolo fondamentale della dirigenza dell'Ente, tenuta a garantire il presidio della legalità degli atti, non solo attraverso il controllo di regolarità tecnica e contabile, ma anche mediante il rispetto degli obblighi e vincoli previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Si ritiene dunque di dover dettagliare di seguito le prescrizioni contenute nell'art. 6 del PTPCT 2017-2019 e nei conseguenti obiettivi manageriali.

Nel menzionato art. 6 del PTPCT 2017-2019, si è ritenuto necessario stabilire l'obbligo in capo a ciascun dirigente di provvedere almeno una volta all'anno, nonché in tutti i casi in cui si verificano esigenze di aggiornamento, ad illustrare i contenuti principali del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e delle sue eventuali successive modifiche/integrazioni oltre alle prescrizioni del Codice di comportamento, come adottati dall'Ente.

Tale misura è stata declinata in specifico obiettivo manageriale, che reca quale indicatore la trasmissione al RPCT di nota illustrativa dell'attività svolta (entro il I° quadrimestre 2017).

Nel medesimo articolo 6, al fine di assicurare costante attenzione alle segnalazioni di criticità e disservizi pervenuti tramite gli Uffici per la relazione con il pubblico, valutandone la natura, la rilevanza e la sintomatologia di fattori di rischio strutturali e critici, è stato previsto l'obbligo, a carico del Dirigente responsabile degli Uffici per la relazione con il pubblico, di trasmettere con cadenza semestrale (il primo alla data del **15/07/2017** il secondo entro il **30/11/2017**) al RPCT specifico report riassuntivo delle segnalazioni e reclami pervenuti in forma scritta.

Per assicurare un monitoraggio costante del rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice di comportamento adottato dall'Ente, è stata prevista una reportistica con cadenza quadrimestrale (la prima entro il **10/05/2017**, la seconda entro il **10/09/2017**, la terza entro il **05/12/2017**) a carico dell'Ufficio Procedimenti disciplinari, intesa ad evidenziare i procedimenti disciplinari conclusi con accertamento di responsabilità, la natura della violazione accertata, la sanzione irrogata nonché l'ambito di interesse nel quale è stata commessa la violazione medesima.

E' stato inoltre previsto l'obbligo in capo alle direzioni (tutte ad eccezione, al momento, della Segreteria Generale e del Settore Avvocatura, ciò in ragione della specifica attività svolta) di trasmettere al RPCT rendicontazione semestrale (il primo report entro il **15/07/2017** ed il secondo entro il **15/12/2017**) sui procedimenti sanzionatori o applicazione di penali per ritardi, disservizi ed inadempienze varie gestiti nel corso dell'espletamento delle procedure di affidamento/concessione e nel corso dell'esecuzione dei rapporti contrattuali e, in tutti gli altri casi previsti dalla legge: tale rendicontazione è intesa a far emergere la natura delle violazioni/inadempienze contestate, il contratto/ambito di riferimento, la denominazione del contravventore/fornitore/esecutore, l'entità della sanzione/penale irrogata, nonché la eventuale contestazione o attivazione di contenzioso da parte dell'interessato.

Il menzionato obbligo di cui sopra, limitatamente ai procedimenti sanzionatori assunti nel corso dell'espletamento delle procedure di affidamento/concessione, è posto a carico di tutte le direzioni in cui risultano incardinati i relativi R.U.P. che attivano i procedimenti sanzionatori di cui trattasi (dunque non solo al Settore preposto agli appalti, che eventualmente fornisce il supporto operativo necessario).

Analogamente è stato declinato specifico obiettivo manageriale che, al fine di assicurare un costante presidio delle sanzioni e penali a vario titolo irrogate e poter rendicontare le entrate provenienti da tale attività di controllo e sanzionatoria, prevede a cura del Direttore dell'Area programmazione risorse finanziarie e di Bilancio la trasmissione al RPCT di specifico report semestrale (il primo entro il **15/07/2017** ed il secondo entro il **15/12/2017**), oltre alla collaborazione delle direzioni tenute ad adottare determinazioni dirigenziali di accertamento di entrata e a provvedere alla costituzione di specifico Fondo in entrata.

Per l'area generica riconducibile al contenzioso legale e alle transazioni, è affidato al Dirigente del Settore Avvocatura il costante monitoraggio dell'andamento del contenzioso, prevedendo l'obbligo /obiettivo di trasmettere al RPCT specifica dettagliata reportistica da rendersi entro il 15 dicembre dell'anno in corso, redatta con riferimento all'ultimo biennio di osservazione.

Con riferimento alla tipologia di atto "*mandati di pagamento*", si è ritenuto comunque necessario mantenere alto il livello di attenzione e, dunque, il controllo dovrà essere assicurato dal Responsabile dell'Area Programmazione Risorse finanziarie e di bilancio, che provvederà a

presentare un report al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (il primo entro il **15/07/2017** il secondo entro il **30/11/2017**), ciò al fine di favorire la finalità di prevenzione della corruzione, in relazione ad eventuali esigenze di interventi correttivi da attuare.

Premessa, inoltre, la maggiore esposizione al rischio corruttivo che caratterizza la gestione delle procedure di affidamento di lavori/servizi e forniture, si è ritenuto di prevedere che il Direttore del Settore Appalti, Provveditorato e Servizi economici e le altre figure di responsabilità (titolari di Posizione Organizzativa) presenti nella medesima direzione, debba assicurare costantemente in corso d'anno specifica attività di servizio e supporto alle direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, anche attraverso note tematiche illustrative (**almeno 2** entro l'anno) e provvedendo alla costituzione e convocazione di un gruppo di lavoro interdirezionale (convocando **almeno 3 riunioni** in corso d'anno), nell'ambito del quale approfondire i contenuti delle norme vigenti, divulgare interpretazioni/pareri ed altri atti dell'ANAC oltre che giurisprudenza e condividere, infine, corrette modalità operative da utilizzare.

Si ritiene utile inoltre ribadire che, per una corretta attuazione dei controlli sugli atti “*ad alto rischio*” corruttivo è necessaria la costante collaborazione delle strutture, tenute alla adozione di atti dirigenziali che siano caratterizzati da:

- rispondenza dell'oggetto dell'atto adottato al procedimento di riferimento, così come definito nell'ambito della mappatura del rischio (per le tipologie si veda l'art. 5 del PTPCT);
- rispondenza dell'atto a tipologie più consone e tipiche (es. l'indizione e l'aggiudicazione di servizi, forniture e lavori, in ragione dei riflessi finanziari connessi, andrà effettuata ricorrendo alla tipologia provvedimentale della “*determinazione dirigenziale*”, anziché del “*decreto*”);
- coerenza dell'oggetto dell'atto con il contenuto sostanziale dell'atto medesimo.

In merito si ritiene che, al fine di favorire la diffusione di procedure coerenti ed uniformi, sia necessaria anche una costante attività di presidio del Segretario Generale, anche in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, da svolgersi con l'ausilio di gruppi di lavoro tematici e la diffusione di direttive/linee guida agli uffici dell'Ente.

Si rammenta che nell'ottica di una azione complessiva di prevenzione della corruzione, alle misure specifiche di prevenzione di cui al menzionato art. 6 del PTPCT 2017-2019 si accompagnano inoltre le puntuali misure di prevenzione e controllo, disciplinate negli articoli seguenti del medesimo Piano e quelle specifiche di gestione del rischio riferite alle singole tipologie di processo, come descritte nell'allegata “*TABELLA SINTETICA DEI RISCHI RISCONTRABILI NEI PROCEDIMENTI/ PROCESSI DI CUI ALL'ART. 5 DEL PTPCT (2017- 2019)*”, finalizzate a dare attuazione alle prescrizioni normative vigenti, nonché alle previsioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e ai successivi suoi aggiornamenti.

Si richiama infine, ad integrazione delle previsioni assunte con il PTPCT 2017-2019 entrato in vigore il 16 febbraio u.s., che:

- la Legge 208/2015 (art.1, comma 947) ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e relative ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio, facendo salve le disposizioni legislative regionali che alla data del 1° gennaio 2016 già prevedevano l'attribuzione di queste funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata;

- con Legge regionale n. 32/2015 la Regione Lombardia ha attribuito tali funzioni alla Città metropolitana di Milano, confermando le precedenti attribuzioni alla Provincia di Milano (Art. 2 commi 1, 2 e 3);
- con successiva Legge regionale 29 dicembre 2016 n. 35, la Regione Lombardia ha previsto a partire dall'anno scolastico 2017/2018 <<..... l'assunzione delle funzioni in materia di "promozione, il sostegno e la gestione, in relazione all'istruzione secondaria di secondo grado, dei servizi di trasporto e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità fisiche o psichiche, nonché, in relazione a tutti i gradi di istruzione e ai percorsi di istruzione e formazione professionale, la promozione, il sostegno e la gestione dei medesimi">> (art. 9 comma 1 lettera a);
- la richiamata norma prevede inoltre che <<..... al fine di garantire la continuità nello svolgimento delle funzioni provinciali ... in relazione all'anno scolastico in corso continuano a trovare applicazione le disposizioni delle leggi regionali 19/2007 e 3/2008">> (art. 10 comma 2);
- la Città metropolitana di Milano, in analogia con le Province lombarde, è pertanto tenuta a garantire la continuità degli interventi in atto per il periodo gennaio /giugno 2017, esercitando tali funzioni conferite sulla base dei fondi regionali e statali trasferiti.

In relazione a quanto sopra rappresentato, si prevede dunque a partire dall'anno scolastico 2017/2018 la migrazione dei procedimenti/processi connessi alle funzioni sopra indicate, che non costituendo più ambito di competenza dell'Ente Città metropolitana di Milano saranno di competenza dell'ente subentrante (Regione Lombardia), che provvederà, di conseguenza, ad individuare le misure di prevenzione della corruzione relativamente a dette funzioni, come peraltro previsto da specifico comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 16/12/2015 "Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 – funzioni delle province- trasferimento- adozione del PTPC 2016-2018".

Si fa presente che i contenuti generali di cui al presente provvedimento sono stati oggetto di condivisione nell'ambito dell'incontro tenutosi con i Dirigenti dell'Ente il 14/03/2017.

Si precisa, infine, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente provvedimento, strumento rilevante nella prevenzione della corruzione nella Città metropolitana, si ritiene doveroso:

- fornire specifica comunicazione a tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, trattandosi di determinazioni relative al nuovo sistema dei controlli in attuazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2017-2019" con modifiche operative ed integrazioni al Piano medesimo;
- richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sotto sezione "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione".

Milano, 17 marzo 2017

Il Segretario Generale  
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza  
f.to Dott.ssa Simonetta Fedeli

**PROPOSTA:****IL SINDACO METROPOLITANO**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Segretario Generale e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la Legge 56/2014;
- il Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

**DECRETA**

- 1) di introdurre nuove modalità di attuazione dei controlli sugli atti "*ad alto rischio*" corruttivo;
- 2) di definire che il controllo sugli atti "*ad alto rischio*" corruttivo dovrà essere attuato nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa da svolgersi a campione, tenendo conto dei procedimenti/processi che presentano grado di rischio "*alto*" per ciascuna Area/Settore (indicati nella Tabella "*Attività a rischio di corruzione – valutazione anno 2016*" di cui all'art. 5 del PTPCT 2017-2019), da includersi nella determinazione del campione da esaminare;
- 3) di stabilire che, in relazione a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza circa la maggiore esposizione di alcuni atti, per loro natura, a fenomeni corruttivi, il controllo a campione debba essere esteso anche alle "*autorizzazioni di subappalti*", che andranno sottoposte a controllo nella misura del 2% sul campione complessivo previsto per la tipologia "*autorizzazioni*";
- 4) di dare atto che la determinazione del campione e le percentuali di riferimento ai fini dell'estrazione casuale, sono da intendersi come segue:

| <b>ATTI</b>                    | <b>PERCENTUALI</b>                                             |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| 1) attestazioni/certificazioni | 8%                                                             |
| 2) autorizzazioni              | 10% di cui il 2% per autorizzazioni di subappalti              |
| 3) decreti                     | 16%, di cui il 2% per espressione di pareri endoprocedimentali |
| 4) diffide                     | 4%                                                             |
| 5) concessioni                 | 10%                                                            |
| 6) ordinanze                   | 2%                                                             |
| 7) determinazioni              | 50%                                                            |

- 5) di stabilire che riguardo alle determinazioni dirigenziali si rende necessaria una sub ripartizione delle percentuali in relazione alla specifica casistica, secondo lo schema di seguito riportato:

| DETERMINAZIONI                                                   | PERCENTUALI |
|------------------------------------------------------------------|-------------|
| 7.1) determinazioni inerenti affidamenti in economia             | 20 %        |
| 7.2) determinazioni di indizione di procedure aperte e negoziate | 20%         |
| 7.3) determinazioni di aggiudicazione lavori/servizi e forniture | 20%         |
| 7.4) determinazioni inerenti concessioni di lavori               | 20%         |
| 7.5) determinazioni inerenti a conferimenti di incarichi esterni | 10%         |
| 7.6) determinazioni inerenti varianti                            | 10%         |

6) di stabilire, in merito ai procedimenti/processi denominati “*pareri endoprocedimentali*” e “*accordi di programma*” rappresentati nella tabella contenuta nell’art. 5 con un grado di rischio “*alto*”, oltre all’obbligo per ciascun dirigente della struttura direttamente interessata, di segnalare al RPCT con cadenza semestrale gli atti adottati ritenuti particolarmente esposti/sensibili al rischio corruttivo, che tali tipologie diverranno oggetto di indagine come segue:

- **gli atti di espressione di pareri endoprocedimentali**, nella misura percentuale del **2%** (di cui **l’1%** avrà riferimento ai pareri espressi dalla sola Area “*Edilizia Istituzionale, Patrimonio, Servizi generali e programmazione rete scolastica metropolitana*” e ai relativi Settori che la compongono) sulla campionatura complessiva dei “*decreti dirigenziali*”, già oggetto di estrazione (decreti pari al 16% sul totale degli atti dirigenziali estratti);
- **gli atti di approvazione di Accordi di Programma**, contestualmente alla verifica di regolarità formale ed amministrativa svolta dal Segretario Generale, preliminarmente alla adozione degli atti degli organi di indirizzo politico competenti ad approvare “*Accordi stipulati dall’Amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche*” ;

7) di stabilire, con riferimento ai procedimenti/processi denominati “*alienazioni e acquisti immobiliari*” e “*liquidazioni di altri importi*” rappresentati nella tabella contenuta nell’art. 5 con un grado di rischio “*alto*”, che tali tipologie diverranno oggetto di indagine come segue:

- **gli atti diretti alle alienazioni e acquisti immobiliari** di competenza dell’Area “*Edilizia Istituzionale, Patrimonio, Servizi generali e programmazione rete scolastica metropolitana*”, nella fase programmatica, contestualmente alla verifica di regolarità formale ed amministrativa svolta dal Segretario Generale, preliminarmente alla adozione del Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare e di ciascun atto che formalizzi la volontà dell’organo politico di alienazione/acquisto e, successivamente, per le determinazioni dirigenziali conseguenti, nell’ambito del controllo successivo sulla campionatura complessiva delle “*determinazioni*”, già oggetto di estrazione (determinazioni pari al 50% sul totale degli atti dirigenziali estratti);
- **le liquidazioni di altri importi** assunte dal Settore Avvocatura, costituiranno oggetto di attenzione nell’ambito del controllo di competenza dei Servizi finanziari svolto all’atto dell’emissione dei relativi mandati di pagamento.

8) di dare atto che per le altre tipologie procedimentali caratterizzate da rischio corruttivo “*alto*”, di cui alla menzionata tabella contenuta nell’art. 5, si ritiene che possa trovare agevole attuazione il sistema di controllo interno successivo e a campione che, come sopra modulato, anche in ragione degli esiti delle attività di controllo svolte nel 2016, è in grado di rappresentare le fattispecie procedimentali e di processo oggetto di pesatura del rischio corruttivo;

9) di dare altresì atto che, le misure specifiche ulteriori definite nell’art 6 del PTPCT 2017-2019 saranno declinate in obiettivi manageriali misurabili nell’ambito della approvazione imminente degli “*Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2017*”, in modo da garantire coerenza

rispetto ad altre attività di controllo e alla specifica natura delle informazioni richieste, oltre che l'attuabilità delle stesse misure;

10) di prendere atto che, al fine di favorire la diffusione di procedure coerenti ed uniformi, sia necessaria anche una costante attività di presidio del Segretario Generale, anche in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, da svolgersi con l'ausilio di gruppi di lavoro tematici e la diffusione di direttive/linee guida agli uffici dell'Ente;

11) di prendere altresì atto che, si prevede a partire dall'anno scolastico 2017/2018 la migrazione dei procedimenti/processi connessi alle funzioni di cui alla Legge regionale 29 dicembre 2016 n. 35 (art 9, c. 1 lett. a), come indicato nella relazione tecnica allegata, che non costituendo più ambito di competenza dell'Ente Città metropolitana di Milano, saranno di competenza dell'ente subentrante (Regione Lombardia) che provvederà, di conseguenza, ad individuare le misure di prevenzione della corruzione relativamente a dette funzioni;

12) di demandare al Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente decreto ed, in particolare:

- fornire specifica comunicazione a tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, trattandosi di determinazioni relative al nuovo sistema dei controlli in attuazione del "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2017-2019*" con modifiche operative ed integrazioni al Piano medesimo;
- richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" - sotto sezione "*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*";

13) di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

**PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

nome Dott.ssa Simonetta Fedeli  
data 17/03/2017 f.to Simonetta Fedeli

IL DIRETTORE

nome <NOME>  
data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO> **SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Dott.ssa Simonetta Fedeli

data 17/03/2017 f.to Simonetta Fedeli

**VISTO DEL DIRETTORE <DENOMINAZIONE DIREZIONE>**

(inserito nell'atto ai sensi del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome &lt;NOME&gt;

data &lt;DATA&gt; firma &lt;FIRMA/FIRMATO&gt;

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

 Favorevole ContrarioIL DIRETTORE AREA  
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome &lt;NOME&gt;

data &lt;DATA&gt; firma &lt;FIRMA/FIRMATO&gt;

|                                                                  |                                              |
|------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| Letto, approvato e sottoscritto<br>IL SINDACO<br>(Giuseppe Sala) | IL SEGRETARIO GENERALE<br>(Simonetta Fedeli) |
| <b>F.to Sala</b>                                                 | <b>F.to Fedeli</b>                           |

**PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li **23.03.2017**

IL SEGRETARIO GENERALE

**F.to Fedeli**

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**ESECUZIONE**

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a :

.....

Milano li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

\_\_\_\_\_